

Prot. n. CS 012/2011

Roma, 31 Gennaio 2011

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina Conte
R o m a

e, p.c.

Al Provveditorato regionale A.P. Basilicata

Alla Segreteria regionale FP

Ai delegati ed iscritti FP CGIL
Polizia Penitenziaria
P o t e n z a

OGGETTO: Diritto di affissione - Art. 25 Legge 300/70, Statuto dei Lavoratori.-

Egregio Direttore,

siamo stati informati dalla nostra struttura sindacale regionale che a tutt'oggi presso il Provveditorato di Potenza, dopo ben due anni di richieste mai evase dall'amministrazione penitenziaria regionale, e contrariamente a quanto stabilito dalla normativa vigente, ancora non è stato riservato uno spazio di affissione alla FP CGIL.

Stando a quanto appreso, pare che in un locale di quel provveditorato attorno alla metà del corrente mese sia stata apposta una bacheca di "circa 50 cm quadrati" che avrebbe dovuto essere utilizzata - non è dato di sapere come - da ben due organizzazioni sindacali del comparto; una teca che allo stato giace ancora inutilizzata e chiusa in bella vista, chissà per quale brillante e recondita ragione, tra l'ilarità generale e l'indignazione dei dirigenti sindacali, costretti ad affiggere in luoghi non consoni i comunicati del sindacato.

Come Lei certamente saprà, il diritto di affissione previsto dall'art. 25 della legge 300/70, il noto Statuto dei Lavoratori, stabilisce che le rappresentanze sindacali aziendali hanno diritto di affiggere, su appositi ed idonei spazi, che il datore di lavoro ha l'obbligo di predisporre in luoghi accessibili a tutti i lavoratori all'interno dell'unità produttiva, pubblicazioni, testi e comunicati inerenti a materie di interesse sindacale e del lavoro.

Eppure, così ancora non è in quel provveditorato. Non resta quindi alla scrivente O.S. che denunciare l'incresciosa situazione determinatasi per rivendicare il rispetto di un diritto che dovrebbe essere reso esigibile *de plano* dall'amministrazione, e che deve sostanzarsi nella puntuale e corretta attuazione delle regole previste in materia sindacale dalla menzionata normativa.

La invitiamo, quindi, ad adoperarsi per risolvere quanto prima l'annosa vicenda. In caso contrario, Le preannunciamo che saremo costretti a ricorrere alla valutazione del nostro ufficio legale per le iniziative del caso.

Cordialmente

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL
Polizia Penitenziaria
Francesco Quinti